

# La “forma-sonata” e la “sonata”

## Una sola parola con due significati diversi

Sei un musicista di corte del '600 e ti appresti a scrivere una nuova musica.

Così entri nella tua stanza, ti siedi davanti al clavicembalo e, nota dopo nota, componi una melodia.

Subito te ne viene in mente un'altra, e scrivi anche quella. Ora però sei indeciso: ti piacciono tutte e due, e non sai quale scegliere...

Nessun problema: puoi usarle entrambe grazie alla **FORMA-SONATA**, uno speciale **modo di organizzare la musica** molto in voga tra i compositori del **1600** e del **1700**.

La forma-sonata veniva usata **sia con organici piccoli** (da uno a tre strumenti), sia con **intere orchestre**: quello che conta è che c'erano sempre due melodie all'interno dello stesso brano, le quali si alternavano seguendo questo schema:

**ESPOSIZIONE:** Melodia 1, poi melodia 2

**SVILUPPO:** variazioni sulla melodia 1, poi variazioni sulla melodia 2 ecc...

**RIPRESA:** Melodia 1, poi melodia 2

**CONCLUSIONE**

Il modo migliore per capire davvero come funziona una forma-sonata è fare almeno un paio di **ascolti** molto attenti (quelli proposti nella pagina successiva).

Prima però è necessaria una premessa: la parola **SONATA** è polisemica, ha cioè più significati. **Oltre che una forma** (che, lo ripetiamo, è un modo di organizzare la musica) **è anche un certo tipo di brano**, scritto **per un solo strumento** (come il clavicembalo o il violino) o al massimo per **due o tre strumenti**.

Le sonate erano molto adatte agli **spazi piccoli**: come abbiamo visto a pag..., ai nobili del '600 piaceva molto organizzare delle feste nelle loro case e chiedere ai musicisti che lavoravano per loro di comporre ed eseguire la propria musica. Ovviamente, per quanto fosse grande l'abitazione del nobile in questione, gli strumenti coinvolti non potevano essere più di 2 o 3: nasce così la **“musica da camera”** (vedi pag....).

Per tenere viva l'attenzione del pubblico, le **sonate** venivano divise **in tre parti**, che noi chiamiamo **“movimenti”**. La strategia, di norma, era alternare momenti veloci (il primo e il terzo) con un momento più lento nel mezzo. *Oggi, quando nei teatri vengono riproposte le sonate barocche o delle epoche successive, il pubblico può applaudire solo alla fine dell'ultimo movimento, mentre nelle pause tra un movimento resta in religioso silenzio.*

Occhio: **la prima delle 3 parti delle sonate era scritta proprio in... forma-sonata!** Sembra un gioco di parole, ma non lo è. Le altre 2 parti (o movimenti) seguivano altri schemi, come ad esempio il “tema con variazioni” o la “forma rondò”.

Come vedi **anche i compositori del passato**, proprio come quelli di oggi, avevano **tante possibilità espressive** a disposizione. In base alla loro ispirazione o alle richieste del loro mecenate potevano creare musica “incasellandola” in tante forme diverse.

LA LENTE DI INGRANDIMENTO

## Ascolti ed esercizi

1) Mozart, Sonata facile, I movimento

2) Beethoven, V sinfonia, I movimento